

Antonio Decaro. Il primo cittadino di Bari:
"Più zone a traffico limitato e aree pedonali
Ma ci servono risorse per il trasporto collettivo"

Il presidente dell'Anci "Solo mezzi pubblici per andare in centro"

ROMA. Un problema che non riguarda soltanto le città, di cui occuparsi tutto l'anno e non soltanto quando i livelli di polveri sottili superano i limiti di legge. Antonio Decaro, presidente dell'Anci ribadisce che le misure contro l'inquinamento ci sono, ma mancano sinergie e finanziamenti.

Presidente Decaro, da cosa si deve partire?

«È evidente l'invecchiamento degli autobus, un problema per cui i comuni possono fare degli sforzi, ma hanno bisogno delle regioni e dello Stato. A Bari ho dovuto comprare mezzi usati, dal Friuli Venezia Giulia».

È problema sottolineato spesso, ma la situazione è peggiorata?

«I comuni sanno che va incentivato il trasporto pubblico locale e la mobilità ciclopedonale, ma non hanno risorse, perché sono state tagliate. Non possiamo aumentare le tasse e vista la crisi c'è una maggiore domanda di spesa sociale, non sappiamo proprio dove recuperare gli investimenti per la mobilità sostenibile. Ben venga perciò l'iniziativa di Enzo Bianco che organizza a Catania un tavolo di confronto per parlare di mobilità proprio in un momento in cui l'emergenza smog è maggiore».

Oltre ai soldi ci vuole anche un cambio di mentalità?

«Sì, ma non possiamo chiedere agli utenti di attendere un bus per 50 minuti e non serve avere autobus nuovi se poi coprono tratti ridotti. È incredibile che la somma di tutte le linee metropolitane d'Italia sia inferiore a quella di singole capitali europee, come Madrid, per esempio. Quanto agli investimenti speriamo nel "piano Marshall" sul trasporto pubblico locale presentato dal ministro Delrio che prevede 30 miliardi nei prossimi 20 anni si riesca a ottenere un risultato importante».

È d'accordo che il trasporto pubblico non può essere gestito come un'azienda da cui trarre profitti, ma co-

me un servizio, con perdite previste?

«Andreotti diceva che ci sono due tipi di matti, quelli che pensano di essere Napoleone e quelli che vogliono privatizzare le ferrovie dello Stato. Attraverso le regioni lo Stato paga i due terzi del percorso dei mezzi pubblici, il resto deve essere recuperato attraverso i biglietti, le aziende devono restare in equilibrio. La mobilità è un diritto, ma non possiamo renderci conto che è essenziale soltanto quando ci troviamo in emergenza come in questi giorni. E ritorno al ruolo delle regioni, perché il tema va affrontato nella globalità, non dai singoli comuni. Spetta alle regioni fare i piani per la qualità dell'aria e finanziarli, così come contribuire a creare reti per la mobilità sostenibile in prossimità dei capoluoghi».

Cosa possono fare i sindaci per incentivare l'uso dei mezzi pubblici?

«Sono indispensabili le restrizioni al traffico attraverso aree pedonali, le zone a traffico limitato e i sistemi di tariffazione della sosta in modo che in centro non si vada più con l'auto privata. Però insieme vanno migliorati trasporto pubblico e infrastrutture per la mobilità ciclistica».

Così i commercianti si lamentano.

«Credo di essere diventato sindaco, dopo aver fatto l'assessore ai trasporti, proprio perché ho adottato un sistema di restrizioni a Bari. È vero, all'inizio molti erano contrari, oggi sono i commercianti che mi chiedono di pedonalizzare le strade perché nelle aree dove non entrano le auto c'è più gente».

Ha parlato di aumentare l'uso della bici, ma non crede che chi lo fa rischia la vita?

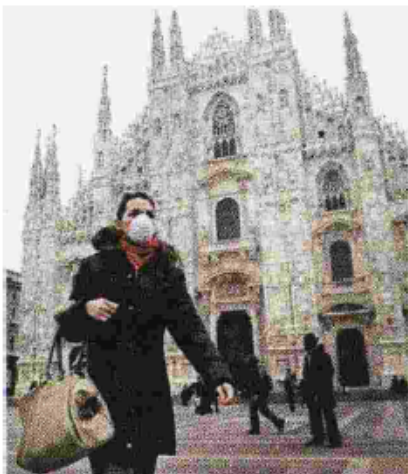
«Per questo mi auguro che prima della fine della legislatura il Parlamento approvi la legge nazionale sulla mobilità ciclistica e la modifica al codice della strada per la realizzazione delle zone a 30 chilometri all'ora».

(c. nad.)

LE CITTÀ

TORINO

La sindaca Chiara Appendino ribadisce l'invito a tenere chiuse porte e finestre per far fronte all'emergenza. Da ieri stop anche agli Euro 5



MILANO

Con la perturbazione in arrivo, si attende che il vento allontani la coltre di smog. In mancanza, saranno inasprite le misure anti-inquinamento



BOLOGNA

Stop agli Euro 4 e riscaldamento abbassato di un grado. Per il sindaco Virginio Merola, "nessuna politica da sola può invertire la rotta"



Antonio Decaro

Dobbiamo investire: non si può chiedere alla gente di aspettare 50 minuti alla fermata

